

VERSO L'AUTONOMIA ENERGETICA ITALIANA: IL RUOLO CHIAVE DEL CENTRO-SUD DEL PAESE

- Sfruttando le sue materie prime - acqua, vento, sole e rifiuti – e agendo su elettrificazione dei consumi ed efficientamento, **l'Italia può raggiungere il 58,4% di autonomia energetica**, quasi triplicando gli attuali livelli.
- Dall'attivazione delle fonti di energia rinnovabili nei nostri territori, a tecnologie correnti e vincoli normativi e strutturali in essere, è ottenibile una crescita considerevole di potenza installata e il Centro Sud rappresenta il:
 - **60% della potenza solare aggiuntionale** (105,1 GW totali a livello Italia)
 - **95% delle opportunità di sviluppo dell'eolico** (21,1 GW totali a livello Paese)
 - **23% della potenza idroelettrica aggiuntionale** (3,3 GW totali a livello nazionale)
 - **63% sul totale delle opportunità in Italia per il recupero energetico dei rifiuti e il 37% per la produzione di biometano**

Roma, 13 dicembre 2022 – Il **Centro-Sud** del Paese riveste **un ruolo chiave** nello **sviluppo delle fonti rinnovabili** e quindi nel raggiungimento di quell'autonomia energetica di cui il Paese necessita.

Ciò è quanto è emerso dal report **"Verso l'autonomia energetica italiana: il ruolo del Centro Sud"** presentato questo pomeriggio dal Presidente di A2A **Marco Patuano** insieme al Partner e responsabile Area Sustainability di The European House Ambrosetti **Carlo Cici**.

Alla discussione hanno partecipato **Amedeo Feniello**, storico del medioevo e DSU presso l'Università dell'Aquila, **Fulvio Bonavitacola**, Vicepresidente e Assessore all'Ambiente della Regione Campania, **Rosario Vari**, Assessore allo Sviluppo economico e Attrattori Culturali della Regione Calabria, **Giordano Colarullo**, Direttore Generale di Utilitalia.

*"I risultati dello studio evidenziano come nel nostro Paese siano possibili ampi margini di miglioramento nella produzione di energia green a partire dalle peculiarità di ciascun territorio, sulla base delle risorse esistenti e degli impianti già presenti – ha dichiarato **Marco Patuano, Presidente di A2A** – Nello scenario attuale, attraverso la valorizzazione delle proprie fonti rinnovabili disponibili, come vento, sole, acqua e rifiuti, il Centro Sud può fornire un contributo concreto all'autonomia energetica del Paese. Un obiettivo importante che richiede anche un cambio di paradigma in cui diventa fondamentale la collaborazione e il dialogo aperto e trasparente tra istituzioni, cittadini e imprese".*

L'Italia è oggi quintultima in Europa per autonomia energetica (22,5% vs. 39,5% di media UE al 2019) ma è seconda per disponibilità di risorse rinnovabili sul proprio territorio.

Sfruttando le sue materie prime - acqua, vento, sole e rifiuti – e agendo su elettrificazione dei consumi ed efficientamento, il nostro Paese può raggiungere il 58,4% di autonomia, quasi triplicando gli attuali livelli. La possibilità di ottimizzare ulteriormente la produzione a seconda delle peculiarità delle singole regioni italiane, delle relative risorse disponibili e degli impianti già presenti, consentirebbe di attivare il suo pieno potenziale e di renderlo meno soggetto a dinamiche esogene.

Secondo quanto rilevato dall'analisi presentata oggi, le Regioni del Centro Sud potrebbero generare, sul totale della nazione, il **60% della potenza solare addizionale** (105,1 GW totali a livello nazionale) attraverso installazioni su tetti e impianti a terra e il **95% dell'opportunità di sviluppo per l'eolico** (21,1 GW totali a livello nazionale) per 1/3 proveniente da attività di revamping e repowering degli impianti già esistenti. Per quanto concerne invece il settore idroelettrico, il Centro Sud rappresenta il **23% della potenza idroelettrica addizionale** (3,3 GW totali a livello nazionale).

Questi territori sono strategici anche per le **possibilità** legate al **recupero energetico**: azzerando il conferimento in discarica e abilitando una produzione elettrica maggiore di 7 TWh, in Italia si potrebbero valorizzare **circa 8 milioni di tonnellate di rifiuti**. Il **63% di questa possibilità è concentrato al Centro Sud**. Inoltre, il biometano potrebbe attivare circa 6,3 miliardi di m3 (pari all'8% del consumo nazionale di gas) di cui il 37% nel Centro Sud, soprattutto grazie alla vocazione agricola di tali regioni. Al fine di **concretizzare tali potenzialità**, risultano necessari investimenti mirati per **realizzare impianti e strutture** che possano realisticamente permettere alle regioni in questione di **sfruttare a pieno tutte le risorse** a disposizione.

A2A

Giuseppe Mariano

Media Relations, Social Networking and Web

Silvia Merlo – Riccardo Argentino

Ufficio stampa ufficiostampa@a2a.eu

Tel. [+39] 02 7720.4583 / 3346615707